

Un Trionfo in piazza per lo show della compagnia di Julio Bocca

Il corpo come elemento di passione e di dolore

Immersi in una temperatura bollente, all'interno di una notte tra le più calde del secolo, circa ottocento spettatori hanno assistito in piazza del Popolo allo spettacolo 'Del Clasico al Tango', uno dei maggiori fiori all'occhiello della seconda edizione del Festival Internazionale 'Ascoli Piceno Danza', manifestazione che conferma l'alto livello qualitativo delle sue proposte. Il lavoro, suddiviso in quattro parti distinte, in perfetto equilibrio tra passato e presente, è apparso attraente, pulsante, sensuale, stilisticamente perfetto. La compagnia del Balletto Argentino di Julio Bocca, partendo dalla formazione di tradizione dei suoi quindici, bravissimi danzatori, è riuscita a dare emozioni fortissime ai presenti.

Partendo dal rigore del 'Don Quixote' di Leon Minkus, la formazione si è poi perfettamente calata nelle movenze trascinate, istintive, quasi tribali del 'Cautivus' di Kodo per passare ai climi passionali del 'Concertango' di Attilio Stampone e alla lievità di 'Desde Lejos' di Wim Mertens. Quattro frammenti di vita rappresentati da una sontuosa tensione formale e una stupenda concertazione cromatica, espressa attraverso le tinte delle luci e dei costumi presenti: dal rosso viscerale al blu della notte in cui si consuma l'amore, sino al bianco della libertà.

L'accusa mossa a Bocca da parte di alcuni, di muovere il suo corpo di ballo ancora troppo al classico, viene a cadere di fronte alle suggestioni suscitate dall'inventiva coreografica, alla coerenza stilistica dei movimenti che mettono sempre in evidenza, oltre alla fisicità dei protagonisti, i loro stati d'animo, gli sguardi, la lotta per raggiungere l'immortalità dell'anima.

'Del Clasico al Tango', attraverso punte di carnalità sottilmente ambigue, mostra col concorso della straordinaria musica, elementi decisivi di un ensemble affiatato, intenso, che sa muoversi sulla doppia scacchiera dell'incontro e del distacco.

Dominato dalla presenza del grandissimo Sergio Amarante,



primo ballerino di rara misura, si è trattato di una performance-metafora sulla difficoltà e, al tempo stesso, sulla necessità della congiunzione degli esseri umani; un affresco corporeo che, nei suggestivi momenti corali come nei virtuosistici duetti, è capace di mozzare il fiato per l'audacia di soluzioni sceniche, per la maestosità d'ispirazione, per potenza di caratterizzazione. Un ensemble che ci tocca dentro: sia che arrivi ad accendere i sensi, sia che tocchi le corde delle nostre più segrete malinconie.

Giorgia Cordoni prepara la sua calda tournée

Torna la voce più bella

Sarebbe proprio un peccato se non riuscisse a diventare una numero uno della canzone italiana. I numeri per sfondare, Giorgia Cordoni, li ha proprio tutti. Tenace, volitiva, dotata di una voce grintosa e bellissima, ovunque le capiti di presentarsi a serate e concorsi, non c'è volta in cui non lasci un'impronta notevole.

Ha trionfato, il mese scorso, alla terza edizione del Festival della Canzone Ascolana quasi senza difficoltà.

Il suo brano, 'Ascoli Canta', scritto da Agostino Cordoni e Marco Cinaglia, ha fatto man bassa di riconoscimenti, conquistando non solo il primo premio, ma anche quello della critica, attribuito da una giuria particolarmente smagliata, composta da addetti ai lavori e giornalisti. Pur avendo solo 21 anni, questa ascolana dalla voce da brivido è già da tempo molto richiesta in ambito musicale a livello locale e nazionale. Lo confermano la partecipazione a Castrocara dello scorso anno, la recente audizione a Mediaset per il programma condotto da Enrico Papi, 'Sarabanda' e il lavoro da alcuni mesi svolto per la stesura

del primo disco. 'E' che vorrei tanto fare di questo splendido hobby la mia professione" ci svela Giorgia, almeno trenta serate all'anno impegnata nelle esibizioni del complesso Dr. Sound, una delle realtà musicali più attive e stimolate nel territorio.

"Qualcuno, in città, mi ha criticato per aver partecipato al Festival ascolano ed essermi esibita in dialetto, ma credo che tutto possa servire per fare una brava cantante", dice, dichiarando la propria felicità di aver cantato al Ventidio Basso, un'esperienza che le ha messo addosso tanta adrenalina. Prima di gettarsi a capofitto nell'invernata che, probabilmente, cambierà la sua esistenza, Giorgia si accinge ora a partire con le serate estive nelle piazze del centro Italia con il suo gruppo, felice di poter dare sfogo ad un repertorio vasto, includente brani che vanno da Natalie Cole a Mina, da Mia Martini a Celine Dion.

"Impazzisco per la musica nera, ma mi elettrizzo anche a reinterpretare, con grande rispetto, motivi resi celebri da nostre primedonne". Lo straordinario autore brasiliano Vinicius De Moraes diceva che



tutti gli amori, per essere tali, dovevano essere di intensità infinita. Giorgia Cordoni, che ha già ripetutamente dimostrato la valenza di questa passione, ora è davvero pronta per il grande salto artistico.